



Fondo Sanitario Integrativo Gruppo Intesa Sanpaolo:

Qualche miglioramento, molti disservizi, nuovi problemi da risolvere

Gli accordi del 5/11/2021 hanno apportato significativi miglioramenti alle prestazioni del Fondo, lasciando però aperte molte questioni e aprendo persino nuove problematiche.

Innanzitutto continua la saga dei disservizi Previmedical, che resta un service impossibile da contattare da parte degli iscritti meno avvezzi all'utilizzo dei servizi digitali, oppure alle prese con situazioni urgenti e prive di soluzioni standardizzate. Nei mesi scorsi centinaia di firme di iscritti inferociti hanno cercato di smuovere qualcosa. Vogliamo ascoltarli?

Evidentemente gli organici sono del tutto inadeguati a gestire il complesso delle prestazioni richieste ed il volume delle pratiche da smaltire: non si può fare qualcosa di concreto per incrementare la buona occupazione e la qualità del servizio prestato? In fondo la soluzione è semplice: basta assumere! Tanto più che la società è strettamente legata a RBM, che è controllata dal Gruppo ISP! Se giochiamo in casa, facciamo almeno qualche tiro in porta e magari anche qualche goal...

Il 2022 è stato contrassegnato dalla lunga vicenda LTC Volontaria: l'adesione è partita velocemente, con buoni numeri, ma poi la concretizzazione formale si è trascinata fino a ottobre. Alla fine, quando sono scattati gli addebiti, è sembrato un po' surreale pagare un premio per un rischio ormai quasi esaurito. Inoltre il questionario anamnestico non era chiaro rispetto alla percentuale di invalidità che consentiva la sottoscrizione: solo con molto ritardo è stato appurato che era il 66% e chi non era assicurabile ha capito, a cose fatte, di aver speso soldi per una copertura impossibile. E non ha ricevuto alcuna restituzione!

In ogni caso la buona accoglienza dimostra che il bisogno è sentito: le condizioni del 2023 sono migliorate, visto che la prestazione in caso di perdita dell'autosufficienza sale da 1.000 a 1.300 euro al mese, a fronte di un premio in aumento da 68 a 70 euro l'anno.

Chi si era assicurato nel 2022 non deve fare nulla, perché il rinnovo è automatico. Chi invece vuole assicurarsi per la prima volta, deve fare la preadesione entro il 31.03.2023 sul sito del Fondo e poi riceverà le istruzioni per completare la sottoscrizione tramite la compagnia assicurativa (Generali – Agenzia di Cuneo).

Resta invece del tutto irrisolto il problema dei colleghi cessati prima del 1.1.2008, privi della copertura CASDIC del CCNL. La copertura obbligatoria siglata dal Fondo prevede una

prestazione a dir poco esigua: 275 euro di rimborso mensile per cure prestate in strutture convenzionate con Unipol-Salute. A fronte di questa modesta protezione, la convenzione prevede un addebito di 30 euro a testa, per l'iscritto e per il coniuge, a prescindere dalla condizione di assicurabile o meno. E' accaduto quindi, in molti casi, che l'iscritto abbia subito l'addebito senza che l'assicurato sia in condizione di chiedere la prestazione, avendo già perduto, in tempo pregresso, l'autosufficienza.

Una clausola francamente inaccettabile, che costringe a pagare un premio per una prestazione del tutto inutilizzabile: occorre sanare al più presto questa situazione, prima che scatti un addebito anche per il 2023. Gli iscritti della sezione quiescenti (che già pagano contributi elevati per prestazioni più basse) devono essere posti in condizione di scegliere l'adesione o meno alla copertura, in base al fatto di essere assicurabili o meno. Invitiamo le fonti istitutive ad attivarsi rapidamente per sanare questa stortura, prima di dover ricorrere a procedimenti legali.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Gruppo Intesa Sanpaolo*

www.sallcacub.org

salca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

f.i.p. 28-02-2023